

Il percorso proposto nella passeggiata tocca due caratteristiche borgate della campagna chierese, Airali e Canarone.

La prima, in collina, è collocata sul crinale in una magnifica posizione e offre dalla chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli, dal curioso campanile a cipolla, magnifici scorci panoramici sulle colline circostanti, in particolare sui paesi di Montaldo e Pavarolo con i rispettivi castelli.

Con il toponimo "airali" nel territorio piemontese ed in età medievale si intende lo spazio non destinato ai lavori agricoli ed occupato da case rurali, cortili, stalle, collegato e dipendente economicamente ed amministrativamente da un borgo, in questo caso, Chieri, ma autonomo nella vita sociale e religiosa.

Canarone invece è collocata in pianura, nella sterrata di fondovale tra il rio Canarone e il rio Baldissero ed è racchiusa intorno all'antico pozzo, al centro della borgata e alla grande cascina a corte chiusa, un tempo proprietà della famiglia Broglia di Casalborgone.

Con una breve deviazione dalla strada sterrata di Caprigliano che collega le due borgate, si può raggiungere la sede dell'azienda sperimentale della Facoltà di Agraria di Tetti Grondana che visiteremo.

Tetti Grondana

Si trova a Chieri ed è distribuito su 12 ettari. È stato acquisito dall'Università di Torino nel 1966 e da allora viene utilizzato per attività sperimentali e per scopi didattici. Ospita una vasta collezione di fruttiferi sia autoctoni sia di provenienza nazionale ed internazionale, che include entità rare o in via di estinzione.

Attualmente sono presenti nel centro circa 800 accessioni (254 cultivar di melo, 110 di pesco, 120 di ciliegio, 38 di pero, 30 di albicocco, 60 di susino, 60 di mandorlo, 33 di noce, 90 di nocciolo) di cui circa il 50% è costituito da materiale autoctono piemontese.

I frutti delle collezioni vengono utilizzati come campioni in mostre pomologiche allestite in occasione di convegni ed incontri a livello nazionale. Sono presenti anche collezioni di vitigni (di cui 50 da vino e oltre 30 da tavola), di gelso ed di altri fruttiferi minori, ed una vigna di Freisa Doc (2000 metri quadrati). Le uve vengono conferite alla Cantina sperimentale del Bonafous che effettua per microvinificazioni sperimentali per scopo scientifico e di ricerca e dal 2008, produce diversi vini che vengono venduti per concorrere al finanziamento delle strutture universitarie.

Al termine delle passeggiate ci sarà un piccolo rinfresco con prodotti di aziende locali quali salumi dell'azienda Mussetto, formaggi dell'azienda casearia Ettore Lisa, miele dell'apicoltura Andrea Savio e vini della Cantina del Bonafous.